

Il Rito Nuziale Isiaco
Liturgia della Compagnia di Iside di Olivia Robertson
Traduzione a cura del Lyceum Campense

IL RITO NUZIALE ISIACO

Partecipanti:

Il Guardiano del Cancelllo

Il Bardo dei Druidi

Le Due Fanciulle del Tempio

La Sposa e lo Sposo

Il Sacerdote di Iside

Una Ierofante

Una Sacerdotessa

Sull'altare sono posti un braciere contenente incenso acceso e carbonella, una coppa d'acqua, una ciotola contenente del grano e un recipiente con olio o burro chiarificato. Si faccia in modo che il Tempio sia decorato con fiori, piante e candele. I partecipanti indossano vesti coerenti ; la Sposa e lo Sposo portano un fazzoletto ciascuno.

Gli invitati alla cerimonia si radunano nel Tempio. Si diffonde la musica processionale. Fuori, a una certa distanza, il Bardo annuncia, con in mano un grande libro; le Fanciulle del Tempio hanno mazzi di fiori come ad esempio il mirto; il Sacerdote ha il rituale del tempio e la Ierofante ha in mano un incensiere. Tutti entrano nel Tempio, e il Guardiano della Soglia li segue all'interno, per poi serrare e le porte.

Lo Ierofante e La sacerdotessa si pongono a sinistra e a destra dell'altare sul quale è sita la statua della Dea, sopra la predella, di fronte agli astanti. Le Fanciulle del tempio si pongono su entrambi i lati, il Bardo sta a sinistra, il Guardiano del Cancelllo a destra. La sposa e lo sposo si avviano verso il tempio.

Termina la musica processionale. Lo Sposo bussa due volte alla porta.

Sacerdote: Onorevole Bardo dei Druidi, chi è che chiede l'ammissione a questo santo Tempio di Iside?

Bardo: Reverendo Sacerdote di Iside, sono in due, e desiderano essere uniti nel Rito del Matrimonio.

Sacerdote: bene. Degno Guardiano del Cancelllo, consenti loro di entrare!

Il Guardiano Del Cancelllo apre le porte del Tempio.

Guardiano: il Sacerdote di Iside vi invita a entrare!

(Musica della processione nuziale).

Sposa e Sposo entrano nel Tempio, fino alla pedana. Si pongono dinanzi la Ierofante e il Sacerdote.

Fine della musica.

Sacerdote: nel Nome della Dea, Lei che incarna l'Amore, la Bellezza e la Verità; voi due, e tutti quelli che sono qui riuniti, siate benvenuti!

Bardo e Fanciulle del Tempio: *(parlano insieme)* diamo il benvenuto a entrambi.

Sacerdote: siano invocate le Divinità dalla Ierofante.

Ierofante: *(rivolta verso Est)* invoco Iside d'Egitto e suo marito Osiride. Possano affermarsi la Saggezza e l'Armonia.

Ierofante: *(si volge verso Sud)* invoco Lakshmi dell'India e suo consorte Visnù. Possano concederci Bellezza e Abbondanza.

Ierofante: *(si volge ad Ovest)* invoco Dana d'Irlanda e suo consorte Eochaid Bres. Possano concederci gioia e creatività.

Sacerdote: la Dea Iside gioisce per coloro che La invocano. Ascoltate le parole di Lucio Apuleio, Sacerdote e Iniziato dei Misteri di Iside e Osiride.

Il Sacerdote riceve un libro dal Bardo, da cui legge ciò che segue:

Sacerdote: “[...] Così pregai versando lacrime e lamenti per impietosire , finché nuovamente il sonno vinse il mio animo spossato ed io ricaddi là dove mi ero steso poc'anzi.

Ma avevo appena chiusi gli occhi, quand'ecco che sulla superficie del mare apparve una divina figura , un volto degno d'esser venerato dagli stessi Dei. Poi la luminosa immagine si erse a poco a poco con tutto il corpo fuori dalle acque e a me parve di vederla, ferma, dinanzi a me.

Proverò a descrivervi il suo aspetto mirabile se la povertà della lingua umana mi concederà la possibilità di farlo o se quella stessa divinità mi darà il dono di un'efficace e semplice eloquenza.

Anzitutto i capelli, folti e lunghi, appena ondulati, che dolcemente le scendevano sul collo divino.

Una corona di fiori colorati le cingeva in alto la testa e proprio in mezzo alla fronte un disco

piatto, a forma di specchio ma che simboleggiava la luna, inviava candidi riflessi di luce. Ai lati, a destra e a sinistra, lo attorniavano le spire dritte e guizzanti di serpenti e, in alto, era sormontato da spighe di grano.

Indossava una tunica di bisso leggero, dal colore mutevole , che andava dal bianco splendente al giallo del fiore di croco, al rosso intenso delle rose, ma quello che in maggior guisa confondeva il mio sguardo era la veste superiore, nerissima, dai riflessi scuri, che girandole intorno alla vita le

risaliva su per il fianco destro fino alla spalla sinistra e, di qui, stretta da un nodo, le ricadeva sul davanti in un ampio drappeggio ondeggiante, dagli orli graziosamente decorati di frange.

Quei lembi e tutto il tessuto erano ricoperti di stelle splendenti e in mezzo ad esse una luna piena diffondeva la sua intensa luce: lungo tutta l'orlo di questo magnifico manto, per quanto esso era ampio, correva un'ininterrotta ghirlanda di fiori e di frutti d'ogni specie.

Gli attributi della Dea erano poi i più diversi: nella destra portava, infatti, un sistro di bronzo la cui lamina sottile, piegata come una cinta, era attraversata da alcune sbarrette che al triplice moto del braccio producevano un suono argentino. Dalla mano sinistra invece, pendeva un vasetto d'oro a forma di barca con il manico ornato da un'aspide con la testa dritta e il collo gonfio. Ai suoi piedi divini calzava sandali intessuti con foglie di palma, simbolo della vittoria.

Tale e così maestosa, emanante i profumi felici d'Arabia, si degnò di parlarmi la Dea. [...]”

La Ierofante riceve un libro dalla Prima Fanciulla del Tempio e legge quanto segue:

Ierofante: “[...] Eccomi o Lucio, mossa alle tue preghiere, io la madre della natura, la signora di tutti gli elementi, l'origine e il principio di tutte le ere, la più grande di tutte le divinità, la Regina dei morti, la prima dei celesti, colei che in sé racchiude l'immagine di tutti gli Dei e di tutte le Dee, che col suo cenno governa le altezze luminose del cielo, i salutari venti marini, i desolati silenzi dell'oltretomba, la cui potenza, unica, tutto il mondo onora sotto varie forme, con diversi riti e differenti nomi. [...] ”Eccomi, sono qui, mossa delle tue sventure, eccomi a te, soccorrevole e benigna.

Cessa di piangere e di lamentarti, allontana il dolore, grazie ai miei favori ormai già splende per te il giorno della salvezza. [...] .”.

“Così parlò la dea Iside.”

Sacerdote: Potente è Iside nel benedire coloro che La invocano. Possa quindi concedere la Sua benedizione per questo rito nuziale.

La Ierofante si volge verso l'altare e pone i palmi delle mani sopra il braciere d'incenso, il calice d'acqua e i vasi di cereali e olio.

Ierofante: possano questi elementi di Acqua, Fuoco, Terra, Aria ed Etere essere consacrati per questo Rito.

La Ierofante prende il calice d'acqua e, immergendovi il dito medio, segna Sposo e Sposa sulla

fronte, pronunciando per ognuno di loro queste parole:

Ierofante: attraverso quest'acqua raccolta da un pozzo sacro, possa la vera visione essere risvegliata sulla tua fronte.

Sacerdote: la Sposa e lo Sposo possono ora celebrare il rito.

Ierofante e sacerdote si scambiano i posti con Gli Sposi, che ora stanno di fronte agli astanti sulla pedana.

(Si suona musica di flauti dolci).

Ierofante: *(agli Sposi)* sostenete insieme questo braciere. Così possiederete volontà creativa per sempre.

La prima fanciulla del tempio porge al Sacerdote l'incensiere. Il Sacerdote lo consegna agli Sposi che lo tengono insieme; poi glielo restituiscono.

Ierofante: l'Acqua ora viene aggiunta a questo Fuoco. Lasciate che il sentimento si armonizzi con la volontà.

La seconda Fanciulla del Tempio consegna il calice d'acqua alla Ierofante, che lo offre allo Sposo e alla Sposa. - Entrambi a turno immergono il dito medio nell'acqua; quindi lasciano cadere alcune gocce sul braciere.

Ierofante: l'Elemento dell'Aria, simbolo della Mente, può benissimo congiungersi con l'Acqua e con il Fuoco.

Gli Sposi ricevono l'incensiere dal Sacerdote e lo reggono in alto. Poi lo muovono in modo che il fumo si dispieghi liberamente.

Ierofante: Forza e Abbondanza dalla Terra fertile, siano ora aggiunte attraverso questi chicchi di grano.

La seconda Fanciulla del Tempio consegna nelle mani della Ierofante la ciotola di grano. La Ierofante la offre alla Sposa e allo Sposo. Ognuno a turno prende alcuni chicchi che vengono lanciati sul braciere, sorretto per loro dal Sacerdote.

Ierofante: l'etere, attraverso questo olio, unisce Acqua, Terra, Fuoco e Aria. Allo stesso modo questi due Spiriti trovano mutua armonia.

Sacerdote: ora è necessario che la Ierofante leghi il Nodo Eterno.

La Ierofante e il Sacerdote si scambiano i posti con la Sposa e lo Sposo.

Gli Sposi esibiscono due fazzoletti, che tengono ciascuno per un angolo.

La Ierofante, di fronte ai presenti, prende un angolo libero di ogni fazzoletto e li lega con un nodo.

Sacerdote: come è usanza immemorabile, compiamo per tre volte il giro intorno al Santo Fuoco,

seguendo il Sentiero del Sole.

Il Sacerdote prende l'incensiere e guida Gli Sposi tre volte attorno al calderone che si trova su un tripode dinanzi all'altare. Si muovono da sinistra verso destra. La Ierofante li segue, portando anche il suo incensiere.

Ierofante: affinché il loro unirsi sia completo, lasciamo che Sposa e Sposo percorrano da soli il Percorso della Luna.

Gli Sposi da soli compiono il giro del Fuoco tre volte, la Sposa conduce. Si muovono da destra verso sinistra.

(Fine della musica dei flauti).

Ierofante: *(di fronte alla coppia di sposi e ai presenti)* nel nome di Iside, di Lakshmi e Dana, vi dichiaro marito e moglie.

Sacerdote: nel nome del Sacerdozio di Iside, rendo testimonianza di questo matrimonio.

Bardo: nel nome dei Bardi e dei Druidi d'Irlanda, rendo testimonianza che questo matrimonio è avvenuto.

La Ierofante si avvicina agli Sposi e da ciascuno prende l'angolo del proprio fazzoletto. Poi si gira verso l'altare, tenendo gli angoli in entrambe le mani, e fa il Nodo davanti all'immagine della Dea sull'altare.

Ierofante: in questa cerimonia ricordiamo gli Dei e le Dee dell'Irlanda.

Il richiamo del Sidhe è ascoltata dalle anime di coloro che cercano la felicità eterna.

Sacerdote: ascoltiamo la poesia del dio irlandese Midir per sua moglie Etain, che si era incarnata in un essere terreno.

(musica d'arpa è suonata. Qui si può danzare).

Allo Sposo viene consegnato un libro dalla Prima Fanciulla del Tempio da cui legge quanto segue:

Sposo:

"O donna dai capelli biondi, verrai con me nella bellissima terra, piena di musica?

Lì nessuno parla di "mio" o di "tuo".

Piacevoli alla vista sono le pianure di Eire,

Ma sono un deserto in confronto alla Grande Pianura.

È una delle meraviglie di quella terra

Quella gioventù non diviene vecchia.

Lì tutti gli uomini sono nobili, senza difetti;

Lì le donne compongono incantesimi di gioia.

Osserviamo tutto intorno a noi da ogni parte,

Eppure nessuno ci vede:

L'ignoranza degli umani ci nasconde dalla loro vista.

Oh, Signora, se vorrai raggiungere il mio bel popolo, una corona d'oro puro splenderà sulla tua testa".

Ierofante: le donne dei Sidhe risvegliano i desideri immortali negli uomini della terra. Tale era Niamh dai Capelli d'Oro. Mentre il mortale Oisín si trovava sulla riva del Lago Lena, si avvicinò a lui, montando un destriero bianco attraverso l'acqua. Gli disse di andare con lei a Tir na nÓg, la terra magica oltre l'Oceano Occidentale.

Alla sposa viene consegnato un libro dalla seconda Fanciulla del Tempio, dal quale legge quanto segue:

Sposa: Deliziosa è la terra oltre tutti i sogni.

Più bella di quanto i tuoi occhi abbiano mai visto.

Lì tutto l'anno il frutto è sull'albero,

E tutto l'anno fiorisce.

Lì il miele gocciola dagli alberi della foresta,

Le scorte di idromele e vino mai mancheranno.

Né il dolore né la malattia sono conosciuti ivi dagli abitanti,

La morte e il decadimento non si avvicinano più a loro

La festa non finirà, e la danza non ci stancherà

Né mai la musica si interromperà nella sala;

L'oro e i gioielli della Terra della Gioventù oscurano tutti gli splendori che l'uomo abbia mai sognato.

Una corona di sovranità sarà posta sul tuo capo

E al tuo fianco una spada magica sarà appesa

E tu sarai il signore di tutta la terra della gioventù,

E sposo di Niamh dai Capelli 'd'Oro."

Prima Fanciulla del Tempio: perciò, ognuno cerca per sé un uomo o una donna. Questo è il segreto desiderio di tutti.

Seconda Fanciulla del Tempio: il velo tra il mondo fatato e il nostro possa svanire talvolta

per delle ore incantate.

Bardo: trovare l'Altro è trovare sé stessi. Tutta la Natura è visibile sul volto dell'amato.

(Fine della musica per arpa).

Ierofante: *(ai riuniti)* inviamo pensieri di Armonia a tutti, affinché possano condividere la nostra gioia.

La Ierofante alza le sue mani in un gesto benedicente, nella posa di Iside. (Che è raffigurata con le braccia distese ai lati, come l'Iside alata con le ali dispiegate).

Ierofante: possano tutti gli esseri e le esistenze essere benedetti: i Sidhe e gli umani; animali e uccelli; rettili, pesci e insetti; alberi, piante e ogni elemento.

Tutti i presenti: così sia.

Ierofante: *(si volge verso Est)* ringraziamo Iside e Osiride per la saggezza e l'armonia.

Ierofante: *(si volge a Sud)* ringraziamo Lakshmi e Visnù per la Bellezza e l'Abbondanza.

Ierofante: *(si volge verso Ovest)* ringraziamo Dana e Eochaid Bres per la Gioia e la Creatività.

La Ierofante si volta innanzi a tutti i presenti con le braccia alzate in segno di benedizione finale.

Ierofante: possiamo procedere con la Benedizione Divina.

Sacerdote: nel nome di Iside, così sia!

(Musica Processionale).

La Sposa per prima e lo sposo al seguito lasciano il tempio, quindi seguono i invitati.

Procedono poi le Fanciulle, il Bardo dei Druidi, e infine la Ierofante e il Sacerdote di Iside. Gli ospiti seguono la processione degli Sposi, fino a quando rimane solo il Guardiano della Soglia.

Fine del Rito

Nota sul copyright: La Liturgia della FOI su questo sito Web è protetta dal copyright. Copiare il testo o le pagine della Liturgia su un altro sito Web o pubblicazione è vietato. La stampa dei singoli riti da parte dei membri della FOI per il loro uso rituale personale e di gruppo è incoraggiata e consentita.